SANUDO TER

295 Giugno

Di Udene, fo letere di sier Jacomo Badoer luogotenente di la Patria, de 22, Come dil levar dil campo nostro di Marao a fatto star suspesi quelli di Udene, et dil zonzer li di domino Hironimo Sa- vorgnan per conforlo di quella terra, el qual andava a trovar il provedador zeneral e consulUir quidfie- dum, overo andar in Oxoph et li fortificarsi etc.

Dil dicto domino Hironimo Savorgnan fo letere da villa di Torsa, Di essere venuto li a parlar al provedador zeneral etc.

Di sier Zuan Vituri provedador svenerai di la Patria, di eri, date a Torsa, Come era lì «on li cavali lizieri; i nimici erano a Castion, non si sa quello che voleno far; et el loro capo, uno chiamato

, hanno socorso Maran di 200 cavali nuovi

et 100 fanti e lo impirano di vituarie. Scrive, le zen< te d'arme nostre con il Manfron è a Ries alozate, et sicome farano li inimici, si governarano; quelle or- dinanze è disciolle.

Noto. Inlisi i nimici aver brusato il Castello di Porpcdo dove alozava li cavali lizieri. E nota. Il no- stro campo era homeni d'arme 160, 1200 fanti usadi, cavali lizieri 600; ma gran discordia fra questi tre capi: Zuan Paulo Manfron governador di l'impresa, sier Zuan Vituri provedador zeneral et domino Hi- ronino Savorgnan, e questa è sta la causa che non si ha fato nulla; ch'è stl^ grandissima loro vergogna e danno nostro e causa di assa' mal etc.

297

Jyi Friul, fo letere, di Udeìie^ dil locotenen-

te, di Come, vedendo quella (erra rimaner sola

di presidio, non si à voluto partir, né à alcun fante usado ; et che domino Hironimo Savorgnan è stato contento restar li per più segurtà e non se partir. Le zente d'arme con il Manfron è a Ries, e il proveda- dor Vituri a Torsa; et i nimici hanno posto vituarie e socorso in Maran, sono ritornati. Item, scrive aver fato venir quelli de li borgi in la terra.

Di sier Zuan Vituri provedador zeneral, da Torsa, Scrive esser li con li cavali lizieri e aver visto i nimici, quali e stati a Maran e ritornavano in Gradisca, zoè 200 cavali in bianco et 1000 fanti, più presto cernide cha altro.

Bi domino Zuan Paulo Manfron, date nel Castel de Aries. Si scusa di aver abandonà V im- presa di Maran malamente, e come era sta fato levar Tartclarie sonza sua sapula né ordine, et é sta mal levarsi ; e altre particularità scrive di quell'im- presa, e lui non è stalo.

È da saper, il capitanio zeneral a scrito a quelle zente e capi non si movino dil Friul per niun modo, ma stagino fermi.

Fo serito l'allro zorno, per Colegio, al proveda- dor de Tarmada, ch'era apresso a Maran, ch'el si lievi, e le do galle bastarde Liona e Bragadina le niandino in Dalmalia ad interzarsi, poi a Corfù, et lui provedador aspeti bordine nostro in Istria quello Thabi a far. Et la galia bastarda di sier Alexandro Contarini, per aver tralo più di 150 bote in Maran di basilisco è tutta conquassala, et e golia vecchia ; per tanto bisogna mandarla, e fo parlato di darli una galia sotil e cambiar questa. Sier Thomà Moro capitanio di Tarmata menula vicn a restar ancora in quelle aque con il provedador di

297

Jyi Friul, fo letere, di Udeìie^ dil locotenen-

te, di Come, vedendo quella (erra rimaner sola

di presidio, non si à voluto partir, né à alcun fante usado ; et che domino Hironimo Savorgnan è stato contento restar li per più segurtà e non se partir. Le zente d'arme con il Manfron è a Ries, e il proveda- dor Vituri a Torsa; et i nimici hanno posto vituarie e socorso in Maran, sono ritornati. Item, scrive aver fato venir quelli de li borgi in la terra.

Di sier Zuan Vituri provedador zeneral, da Torsa, Scrive esser li con li cavali lizieri e aver visto i nimici, quali e stati a Maran e ritornavano in Gradisca, zoè 200 cavali in bianco et 1000 fanti, più presto cernide cha altro.

Bi domino Zuan Paulo Manfron, date nel Castel de Aries. Si scusa di aver abandonà V im- presa di Maran malamente, e come era sta fato levar Tartclarie sonza sua sapula né ordine, et é sta mal levarsi ; e altre particularità scrive di quell'im- presa, e lui non è stalo.

È da saper, il capitanio zeneral a scrito a quelle zente e capi non si movino dil Friul per niun modo, ma stagino fermi.

Fo serito l'allro zorno, per Colegio, al proveda- dor de Tarmada, ch'era apresso a Maran, ch'el si lievi, e le do galle bastarde Liona e Bragadina le niandino in Dalmalia ad interzarsi, poi a Corfù, et lui provedador aspeti bordine nostro in Istria quello Thabi a far. Et la galia bastarda di sier Alexandro Contarini, per aver tralo più di 150 bote in Maran di basilisco è tutta conquassala, et e golia vecchia ; per tanto bisogna mandarla, e fo parlato di darli una galia sotil e cambiar questa. Sier Thomà Moro capitanio di Tarmata menula vicn a restar ancora in quelle aque con il provedador di Parmada.

300

Di Friul, fo letere,di Udene,dil locotenente di... [ietti, di sier Zuan Vituri provedador zene- ral. Di quelle occorenlie ; e come à aviso i nimici ono grossi, da fanti 1500, cavali 600, lanz^ 300 et 20 pezi di arlelaria.

302

Et fu lelo una letera si scrive à domino Hironi- mo Savorgnan in sua laude di quanto a fato per dui e a sue spexe sempre stato, e non li saremo ingrati, e vogli perseverar et far quello sia la conservation di la Patria. Item, al Manfron fo scrito letere e al provedador Viturì, volesseno governarsi sicome el capitanio zeneral li scriverò. Item, fo mandato du- cati 500 per dar a quelli fanti etc. ; siche questo Pregadi di ozi fo per proveder in Friul.

303

Di Friul, fo letere, di Come i nimici

erano insieme e andavano di sora Cividal per aver quello locho, nel qual è sier Marco da Pexaro den- tro; et scrive il locotenente di la Patria et sier Zuan Vituri provedador zeneral, come li mandava ^50 fanti dentro; e altre parlicularità, e avisi hanno, si- come più avanti scriverò copioso, con li sumarii di le Ìetere.

Fo scrito, per Colegio, più Ìetere in Friul zercha meter presidio in Cividal et quello si habbi a Tar, et meti boni homeni in Cividal, e altre cosse. Item, to parlato di mandar presidio in Treviso.

306

Di Friul, fo letere, di 28, prima di Cividal di la Comunità una leiera. Come é fìdelissimi e si hanno ben portato contra i nimici, quali erano da 8000 etc, ut in litteris.

Disier Zuan Vituri provedador zeneral di Cividal. Come le zente nostre erano rimaste a Predoman vicino a Udene; e prima mandoe in Civi- dal 250 fanti solo do conlestabeli, Hironimo Fate- inanzi e Alfonxo da Pisa. Item, poi lui inlrò dentro, et i nimici si erano rctrali et andati verso Cremons; judica voglino tornar a Gorizia. Scriveno altre par- ticularità, come dirò di soto.

Di sier Vicenzo Capello provedador di Var- mada, da Lignan. Come è li con la galia bastarda Contarina e sier Toma Moro capilanio di T armala menuta con le fuste e barche longe e altro, e la Si- gnoria comandi quello Y habi a far, perchè star li lui non poi molto; è bon vadi altrove e la galia Conta- rina vengi a cambiar la galia. Maran é sta fornito di presidio e vituarie etc.

322

Di Friid, fo letere di sier Zuan Vituri pro^edador general in la Patria, di ....^da Civi- dal di Friul, Dil suo inlrar li e aver conrorlà lutti queli loro ridelìssimi che meritano laude; et come i nimici honoo fato grandissimi danni e incendi a caxe e biave, el si sono retrali et vanno verso . « . ^

Di Udene, di sier Jacamo Badoer, di

Et come domino Hironimo Savorgnan era amalato di egritudine, eh' era dolori colici ; e altre particula- rita de i nimici, ut in litteris.

Di Oxopho, di Jacomo Pignatello fo letere. Come ivi era domino Hironimo Savorgnan e stava mal di colico, et non havea danari da viver; unde per Colegio li To mandato ducati 200.

324

Da poi disnar, fo Colegio di savii e consullono le cose di Friul, et fo parlato di mandar 11 el cavalier di la Volpe, eh' é fato governador di cavali lideri, el qual e ancora qui, qual habi il governo di quelle cos- se, Item, partono in materia pecunaria un pocho, e fo mandato per li do provedadori elecli a trovar da- nari, acciò intraseno, i quali ancora non sono venuti in Colegio\*

Di Friul, di sier Zuan Vituri provedador general, di primo, da Casìion, e dil locotenente in conformità, di Udene. Come i nimiei erano verso Strasoldo molto grossi, da fanti 2000 e cavali 500; e, scrive il Vituri t io lo scrivo e non son creto >. E come farano l' adunanza dil carhpo nostro, é li vil- lani erano etiam reduti a cerio locho per obviar li danni si fa nel paexe, che i nimici vanno brusaodo per tutto. Item, che in Maran> olirà le vituarie, han- no messo 800 bole di vin ; e altre ptrticularila, ut in litteris.

328

Di Friul, fo letere di sier Zuan Vituripro\* vedador general, di 2, a Predoman. Come ivi era con Zuan Paulo Manfron, e le zente inimice haveano posto 40 cara di vin in Maran, et parte erano in- Irati in Gradischa et parte in Gorizia.

333

Di sier Zuan Vituri provedador aenerai in la PaMa, da Plredoman. Come manda certi cavalli verso Maran, per aver inteso i niroici voleano ussir per tuor certi animali e condurli dentro.

Di domino Hironimù Savorgnan, da Oxophy una savia letera in risposta di una II à scrito la Signorìa nostra col Senato, qual i\*é stata a lui più cara che cossa habi potuto aver, e subito 1\* à risanato ; de che ringralia, farà eie. Item, à inteso li ducali 200 é zonti a Udene, li manderà a tuor e userà pal^- simonia d\*essi ; et conclude è bon servitore

336

Di Friul, letere di sier Zuan Vituri pro- vedadar general, di 6, da Predoman. Come i ni- miei, erano a Gorizia, si bevano certo e vanno a Verona per conzonzcrsi con spagnoli, da 350 ho- meni d' arme et 500 fanti; resta in Gorizia e Gra- discha cavali 400 e fanti . . . , Item, come, essendo ussili di Maran 32 boemi con certi animali per pa- scolarli, par da villani 50 da Porpedo siand sta asal- tadi et morti 30 di loro boemi e toltoli U animali. Item, domino Theodoro dal Borgo, con li cavali lizieri, venendo do barche di farine di Trieste per intrar in Maran , habi presa una, et una altra nel paludo scapolò li homeni, ut in litteris.

355

Di sier Zuan Viturì provedador general di la Patria, fo letere^ da Strasoldo, con avisi et relatione aute da Maran. Ivi esser fanti boemi 1 50, e non hanno auto danari, e si volano partir. È alcune letere intereepte di quelli capi boemi, scrivea a Gra- disca, li portaseno danari, aliter si partirla, e la ri- sposta come li darla panni e altre provision etc.

362 luglio

Et al lardi vene letere di Udene, di sier Ja\* corno Badoer luogotenente, di 13, hare 16. Come» per uno staGer di sier Zuan Vituri provedadof ze\*\* neral, à inteso i nimici venuti verso li nostri, quali erano a Caslion, e quelli averli roti e preso il dito provedador, né altro sa; di quanto intenderà, avi sera.

363 14 luglio

non li roancbaremo di ogni ajulo. Item^ alcuni fanti di la compagnia di tre couteslabeli, ut in litteris; quali, perchè il Vituri non li bavea dà danari per non averli auti, erano partili e venuti a Treviso, fo scrito a Treviso li interlegni, e mandato ducali 500, acciò essi fanti ritornino in Friul a luor danari.

365

Di Friul, fa Mere di Thodaro dal Borgo capo di cavali linieri, di Valvason. Come è li con cavali lizieri, et mancha solum il provedador Vi- turi con 35 cavali ; siche è sta pocha rota.

Di Udene, di sier Jacomo Badoer luogote- nente, di eri. Come era zonto li da 100 fanti sva- lisati, et li havea dà recapito, et à \*uto letere di le ' zente nostre, qual è redute in loco salvo; siche sier

Zuan Vituri fo preso con zercha di soi, che

fé' testa; li altri fuziteno. } nimici sono ritornati in Gradischa e Gorizia. Item, manda una letera auta dil dito Zuan Vituri scrita da Perpedo, poi è preson, qual manda a la Signoria.

Di sier Zuan Vituri sopradito olim prove- dador general in la Patria, numpreson di spa- gnoliy dfizate al luogotenente di la Patria,

date Come si ritrova preson in Gradischa, e

questo per non esser sta seguito da li altri ; et che lui vigorosamente volse veder li inimici e non si dirà quello se diseva, che '1 non i volea veder; el lo prega voy far i soi conti dil suo credito e far sua madre habbì quanto è creditor dil suo servito, acciò si possi sovenir preson poiché la fortuna cussi à voluto ; et che r é minato per li incendii di Rialto, et che non poi scriver altro, ma se ricomanda. 207 \* Da poi disnar, fo Pregadi et fo leto le sopradite letere.

373

Da poi disnar, fo letere di Saeily di sier Eu- zier Contarini podestà e capitanio. Dil zonzer dil cavalier di la Volpe, e li, justa li mandati, li Ta- rano la massa di le zente; non mancha altri che '1 provedador Vituri, eh\* è sta preso, perchè il suo ca- valo, si dize, seapuzò, et altri di fanti spo-

jati da 20 etc.

Se riduse ozi in Colegio la Signoria e savi! tutti e li do provedadori a trovar danari, li tre procura- tori electi, et fo parlato di danari, e di scuoderdi de- bitori; né vi fu altre letere.

376

Di Udene, fo letere dil locotenente nostro, di 18. Come, per fanti fo presi, spojati e venuti li, stati presoni a Gradisca, bon numero, i quali è sta lassati con sacramento non li venir oontra fin un mexe e mezo, e cussi hanno voluto licentia, e vie- neno in campo di qua, dicono Marian Corso conte- slabele è preson insieme col provedador Vituri, e i nimici sono da cavali todeschi e lezieri numero 400 et fanti 600 alozati tra Gradisca e Gorizia, e questi son pagati da V Imperador. Item, scrive il cavalier di la Volpe é li, e provisiou fate, e si mandi danari; e altre parliculariti, ut in ìitteris.

430

Di Udene, letere dil locotenente Badoer e provedador general Mareelh^ di 9. Dil zonzer 11 di sier Zuan Vituri, e conie li stratioti li andono con- tra, a i qual ne 1\* intrar in Udene fonno insieme a gran parole, imo esso sier Zuan Vituri branchò la

barba di uno capo , adeo si lui provedador

Marcello non si ritrovava 11, saria seguilo grandissi» mi inconvenienti. 1 qual capi di stratioti sono 4 di loro venuti in questa terra, ancora che lui proveda- dor non il habi voluto dar licenUa, i qual sono ... ; et oltra si voleno doler di questo, anno non voleno più servir, dicendo non e pagati, e di questo hanno già raxon; per tanto suplicha se mandi il resto de\* danari per far la paga.

433

Dil capitanio zenerah In recomandation di do- mino Bernardin Orio el cavalier, stato a Padoa a una porta, qual si à portalo bene, et merita la grazia di 246 la Signoria nostra. Poi sier Zuan Vituri, era prove- dador zeneral in Friul e preso da\* todescbi, venuto qui Taltro eri, andò in renga e disse il modo di la sua captura, et i nimici erano 40 cavali soli, e nostri slratioti 200 el solum 5 lo seguitoe; siche li altri si portono malissirro, e li biasemò molto forte, e me- rita esser cassi. Item, disse i nimici erano 300 ca- valli tulli el 400 fanti, e nostri 500 cavalli el 400 fanti pagati, e tamen non si ha potuto aver Maran, el biasemò mollo Zuan Paulo Manfron. £1 di domino Ilironimo Siivorgnan disse .... Item, poi, conie si havia rescatà con 900 ducali e do cavali, vai ducali 300, braza 24 veludo .... braza 6 campo d'oro, termine 9 zorni a farli la partida, e poi tutto Sep- lembrio a pagar quel capitanio di chi era prcxon. E che Udene e Cividal erano venuti da lui a oferirli ….

439

Di TJdene, eri, fo letere dil locotenente e sier Piero Marzclo provedador zeneral. Come 15 stratioti nostri erano scampali da i nimici in Gradi- scha per non aver danari ; siche etiam altri partiti, et li 4 capi venuti de qui, adeo la terra di Udene roman senza presìdio.

444

È da saper, sier Zuan Vituri, nominato di sopra, 251 \* ogni zorno é stato in Colegio driedo i savii et di- manda do presoni, quali sono in li gabioni, videlieet quelli di la Torre castelan di Friul, stanno in Ale- magna, con i qual dice a vera ducati 1000, et con questi si riscatarà. A rincontro, sier Nicolò Vendra- min provedador executor, che toma in questa terra con teiera dil capilanio zeneral, dice ditti presoni non si debM dar, perchè i sono soi e presi per lui, et voi con questi aver suo nepote conte Bernardin di r Anlignola, eh\* è preson di spagnoli, si con quel spagnol locolenente di don Pietro di Castro, che fu preso, non poi aver; et cusd si sta su queste pra

445

Prigionieri che fuggono.

473agosto

Noto. Sier Zuan Vituri preson de i nimici, fo pro- vadador in Friul, qual ritornò per andar a Gradischa per mantenir la fede, par si andasse a Udene, et scrisse letere, ita che li è sta prolongato il termine dato, et ritornava qui.

Fo mandato in questa sera in campo ducati 350.

É da saper, per villani venuti di Piove di Sacho, se intese che eri do nostri zentilhomeni erano a Cor- te, quali fevano tibiar, fo presi da\* spagnoli e fati presoni, quali sono sier Zuan et sier Francesco Mi- chiel qu. sier Donado. Et dito sier Zuane à danari ; li sarà dato gran taja, si lo cognosoerano ; siche fono presi e menati a Monselese.